

Caraffini Ambro, 22.8.98.

Grazie, grazie dal
profondo del cuore per
le affettuose Sue parole
di conforto, ma la ventu-
ra che ci ha colpito fu
troppo inattesa, troppo
fulminea perché io
con me la mia adorata
moglie ~~si~~ potessimo
quararci!

non ebbero neppure
la forza d' darne parte-
cipazione agli amici e
parenti, siamo rimasti
deborizzati, annichiliti.

Il nostro angioletto mo-
rì senza alcuna sofferen-
za, morì circondato dalle
cure che solo i genitori
possono dare, morì mal-
grado i più efficaci soc-

corpi della scienza: questi
sono i soli nostri conforti,
nulla abbiamo trascurato,
come se si fosse trattato
d'un adulto, d'un capo
di famiglia.

Ed io ho voluto tribu-
tare al mio Tesoretto tutti
gli esseri tributi d'affetto
ho lavato, vestito, deposto
nella bara la mia Elena!

ora ci sembra d'essere
come spinti da un sogno!
Altro che le amarezze della
carriera; queste io le ho sop-
portate e le sopporterò sem-
pre, ma leventure di fa-
miglia mi uccidono. E dire
che mercoledì Elena era con
noi al Baffanello, ilare e forte,
venerdì alle 6 p.m. non era
più!

Basta! abbiamo una panta
in cielo.

Un bacio e un saluto a lei
un saluto ai Suoi ^{affetto.}
